



**Indici: mai così male dal 2004**

— Piazza Affari mai così male dal maggio del 2010. Ieri l'indice Ftse-Mib ha chiuso in calo del 5,16%: un valore così negativo non si registrava dal 14 maggio 2010, quando la Borsa di Milano registrò un crollo del 5,26 per cento. Con questo tonfo la piazza milanese supera il 20% di perdite da inizio anno.

**l'Unità**

VENERDI  
5 AGOSTO  
2011

3

Intervento straordinario della Bce che acquista Bond ma non riesce a calmare i mercati

# Affondano l'Europa e Wall Street



**-10%**

La forte perdita dei titoli Fiat e Banca Intesa

**-9,33%**

È il calo registrato da Unicredit

**173mld**

È la cifra bruciata sulle piazze europee

**Staino**



finanza "creativa" pari ad almeno cinque o sei volte il Pil mondiale in grado di abbattere Borse e governi, di rastrellare sui mercati a termine i raccolti di mais, grano, riso dei prossimi anni scatenando crisi alimentari nei paesi più poveri e indifesi. Cosa si può fare con questo mostro se la politica è debole, arrendevole, priva di leadership come direbbe persino Sergio Marchionne? Si potrebbe suggerire di cambiare il sistema, di limitare il mercato. Ma non è aria.

Allora gli esperti cercano di cogliere segnali di questo esaurimento nervoso del sistema che possano suggerire paragoni consolatori col passato, forse per capire se siamo in grado di uscire dalle difficoltà. Stiamo vivendo un fenomeno analogo al crollo delle Borse del 1987? Oppure ci tocca l'eredità avvelenata del crac finanziario del 2008? Non importa. Quello che conta è che i mercati mandano un messaggio chiaro alla Casa Bianca, all'Europa e anche al nostro presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, che

pare vivere su un altro pianeta e ancora non ha compreso la piena gravità del momento. I mercati non vanno in ferie, non festeggiano Ferragosto. Niente acquagym e barbecue per i signori dei capitali. Non aspetteranno settembre per analizzare i provvedimenti che il governo vorrà proporre alle parti sociali, mai così responsabili e disponibili ad accettare anche bocconi amari per gli interessi che rappresentano se bisogna salvare il Paese.

L'idea di Berlusconi di rinviare tutto tra un mese è una tragica illusione che produrrà altri danni, come si è già visto con la manovra e poi con il discorso del premier in Parlamento l'altro ieri. Cosa vogliamo fare? Mentre i mercati fanno a pezzi il valore delle nostre banche e delle nostre imprese, mentre la Bce si prepara (forse) a sostenere i titoli del nostro debito pubblico, Berlusconi pensa di trascorrere il mese a Villa Certosa a curare il cactus, con la scappatina a San Siro per il Trofeo calcistico dedicato al padre? Vogliamo

passare l'estate con Gasparri e Quagliariello che ai tg della sera mandano dichiarazioni rassicuranti sul futuro roseo dell'Italia accusando i comunisti e i giornali di ogni nefandezza? Non scherziamo. Se il governo non interviene subito (e speriamo che ci sia un diverso governo) accogliendo la disponibilità di imprese e sindacati, le aperture dell'opposizione, se Berlusconi anziché definire la Borsa "un orologio rotto" (anche quando c'era da salvare Mediaset era tale?) non prende provvedimenti, noi finiamo male. Nessuno ci farà sconti e tra un mese saremo nelle condizioni di sollecitare un piano Marshall.

La crisi, è vero, è internazionale, colpisce Obama e l'Europa. Ma in questa dimensione mondiale i mercati, i capitali, gli "speculatori" sanno benissimo quali sono le prede più deboli, dove è più facile colpire per realizzare i profitti più ricchi. L'Italia è nel mirino e non c'è più tempo da perdere.

## IL CASO

### La singolare catena di «guasti tecnici» nella tempesta

— «Ritardi nella distribuzione dei dati attraverso alcuni canali di informativa». Così una nota ufficiale di Borsa Italiana, giunta in serata, spiega il guasto tecnico che per alcune ore ha impedito di calcolare l'indice Ftse Mib, a partire dalle ore 17 di ieri. Un guasto che naturalmente, nel pieno della tempesta finanziaria che nel frattempo sconvolgeva i mercati e teneva l'opinione pubblica col fiato sospeso, ha alimentato timori e sospetti. Le Borse del circuito Nyse EuroNext - Parigi, Amsterdam, Lisbona e Bruxelles - colpite da black-out per circa un'ora, dalle 16.28 alle 17.21, hanno subito la sospensione delle contrattazioni. «Borsa Italiana - si legge nel comunicato - precisa che i problemi di diffusione dell'indice Ftse Mib di oggi sono stati causati da ritardi nella distribuzione dei dati attraverso alcuni canali di informativa. I mercati hanno continuato a funzionare regolarmente». La Consob ha avviato accertamenti.